

Aviaria, sfida governo-Ue Gli avicoltori: pronti a scendere in piazza

180mila posti a rischio, ieri vertice con il governo
Alemanno: fondi anche contro il parere di Bruxelles

di Anna Tarquini / Roma

IL GOVERNO SFIDA L'EUROPA. «Se sarà necessario - ha detto Alemanno - se non saranno sbloccati i fondi per l'emergenza aviaria, rischieremo la procedura di infrazione». È ormai quasi scontro tra Bruxelles e l'Italia. Dopo una giornata di trattative convulse

con gli avicoltori che minacciavano di scendere in piazza con i tir carichi di polli e i sindacati che denunciavano «attenzione, se non si prendono subito provvedimenti non siamo in grado di garantire l'ordine pubblico», il ministro Alemanno ha messo sul tavolo la sua proposta: «Siamo decisi a un intervento robusto per fronteggiare la crisi, anche in deroga delle norme dell'Ue». Bruxelles al momento non risponde. «È solo un annuncio - ha detto il portavoce della Commissione Antonia Mochan - . Non possiamo reagire di fronte a un annuncio». Poi ha smorzato i toni: «Non necessariamente gli aiuti di Stato saranno dichiarati illegali». La realtà è che la Ue ha già contestato all'Italia le prime misure promesse al settore. E cioè i 20 milioni di euro stanziati per il ritiro della merce invenduta: secondo l'Ue - che ha dato venti giorni di tempo al governo per fornire spiegazioni - con questi aiuti si configurerebbe già una violazione delle norme che prevedono stanziamenti solo nel caso in cui la malattia cominci a diffondersi negli allevamenti. Il panico, insomma, non sarebbe una causa sufficiente per giustificare la crisi. Tanto più che è un fenomeno

solo italiano che sta già cominciando a provocare danni al mercato estero: ingenti quantità di pollo italiano, venduto a prezzi stracciati, sta ad esempio invadendo il mercato inglese. Una concorrenza sleale - denunciata dai produttori - che mette seriamente in crisi gli avicoltori locali. Lunedì sarà il banco di prova. Storace e Alemanno saranno presenti alla riunione dei ministri euro-

IL CASO

Un decalogo per i media
contro la psicosi

Ridurre l'impatto «dell'influenza mediatica» attraverso una grande campagna d'informazione cofinanziata dal governo e dalle Regioni. E quanto ha annunciato ieri Alemanno: «Nel decreto legge in approvazione stiamo studiando meccanismi per attivare subito una grande campagna d'informazione cofinanziata dal governo e dalle regioni per cercare di ridurre l'impatto di questa influenza mediatica». E su un'offensiva mediatica punta anche la Confederazione degli agricoltori, che ha chiesto l'avvio di una campagna di comunicazione, che coinvolga anche le scuole, sui provvedimenti che garantiscono la sicurezza del consumo di carne avicola in Italia.

pei dell'Agricoltura. Mercoledì, invece, è previsto il tavolo con il ministero del Welfare per decidere se estendere la cassa integrazione anche alle piccole imprese. Maroni ha annunciato lo stanziamento di un fondo di cassa integrazione in deroga per l'intero 2006. Trentamila posti di lavoro persi da settembre, 180 mila a rischio. E le perdite che hanno raggiunto in pochi giorni i 700 milioni di euro. Numeri che fanno paura. In soli due giorni le vendite sono crollate del 70%, i prezzi delle carni avicole sono cancellati dalle quotazioni per ribassi ormai fuori controllo, 45mila tonnellate di prodotto invenduto è stoccato nei congelatori. Ieri, davanti a Palazzo Chigi dove era riunito il vertice tra ministri e avicoltori al quale ha partecipato anche Vasco Errani in rappresentanza delle Regioni, è arrivata anche la minaccia degli avicoltori: «Scenderemo in piazza se non si interverrà subito».

Al momento è stato definito un piano per l'emergenza, innanzitutto per lo smaltimento dei prodotti avicoli rimasti invenduti. Li comprerà lo Stato per destinarli alla cooperazione. Un decreto del ministero delle Politiche agricole, pubblicato sulla Gazzetta ufficiale del 26 gennaio scorso, ha già autorizzato l'Agea ad acquistare fino a 17.000 tonnellate di questa carne di pollame per un totale di 20 milioni di euro. «Ora ha annunciato Alemanno - prevediamo di smaltire interamente l'intero quantitativo di 45.000 tonnellate di eccedenze con un nuovo stanziamento di altri 20 milioni di euro». Lunedì Alemanno e Storace proveranno a convincere il commissario Mariann Fischer Boel che l'emergenza c'è. Altrimenti si passerà alla sfida con un decreto legge sulla crisi in agricoltura nel quale saranno previsti gli aiuti al settore. Gli avicoltori - al momento - sono soddisfatti.



Un militare della Folgore in servizio all'aeroporto torinese di Caselle Foto Ansa

Terrorismo, Pisanu smentisce gli 007

Olimpiadi ed elezioni, il Cesis avverte:
alta percezione del rischio

di Massimo Solani / Roma

Non c'è nessuna segnalazione che nell'immediato possa far ritenere concreto un rischio di attentati. Lo ha confermato ieri il ministro dell'Interno Giuseppe Pisanu, in una conferenza stampa tenuta a Torino, spiegando che «negli ultimi due mesi non c'è stata nessuna notizia degna di particolare attenzione sul fronte di presunti attacchi terroristici. Segnalazioni sul terrorismo - ha precisato Pisanu - ne arrivano molte, ma vengono filtrate da un organismo che si chiama Centro di Analisi Strategica Antiterrorismo. pochissime notizie passano al vaglio come degne di attenzione. Non saprei dire - ha aggiunto - quante ne

sono arrivate, ma sicuramente molte poche degne di attenzione». Una cauta tranquillità che il ministro ha esteso anche al periodo successivo alla conclusione dei Giochi, particolarmente delicato con l'approssimarsi delle elezioni politiche, spiegando che allo stato dei fatti non c'è «motivo di specifiche preoccupazioni». Parole che arrivano nel giorno della presentazione della relazione semestrale sulla politica informativa e della sicurezza curata dal Comitato Esecutivo per i Servizi di Informazione e di Sicurezza (Cesis). Un documento che fotografa una situazione di elevato allarme mondiale di

fronte al continuo attivismo delle organizzazioni terroristiche. Un'allerta cresciuta con l'avvicinarsi della «finestra temporale» che va dalle Olimpiadi di Torino fino alle elezioni politiche di aprile. «L'accentuata attenzione per le dinamiche interne dei paesi minacciati - scrive il Cesis nella sua relazione - ha prodotto una diffusa percezione di rischio ed un connesso, intensificato impegno informativo a tutto campo di Sismi e Sisd relativamente alla finestra temporale che include Olimpiadi invernali ed elezioni politiche. Ciò, in un quadro in cui i tempi ed i modi di un eventuale attacco antitaliano restano, comunque, legati alle condizioni di fattibilità operativa ed all'intento di produrre un "effetto sorpresa", entrambi in grado di dilatare il "quando" e il "dove" della minaccia». Considerazioni che spingono i nostri 007 e quelli stranieri a ritenere «che il pericolo jihadista sia destinato a dominare la scena mondiale per gli anni a venire».

A dimostrazione di questa evenienza, scrivono i nostri 007, ci sarebbe anche la tendenza ad «uscire dalle moschee» dei nuovi elementi terroristici e a spostarsi verso altri luoghi di aggregazione quali phone center, esercizi commerciali e macellerie halal. Elementi che farebbero pensare ad un nuovo percorso di «auto-cooptazione» fuori dai canali tradizionali del terrorismo. Elementi questi che, assieme all'utilizzo di donne kamikaze, rende sempre più difficilmente inquadrabili le nuove strategie di lotta dei gruppi terroristici, che potrebbero comprendere anche l'utilizzo di armi nucleari e batteriologiche. Da non escludere, secondo i nostri 007, è il possibile ricorso ad ordigni radiologici che «pur non provocando gravi perdite, potrebbero ugualmente conseguire devastanti effetti psicologici». Ma se alta è la soglia di attenzione all'interno dei confini del paese, è allarme rosso per gli italiani all'estero, specialmente in Iraq e Afghanistan: paesi dove, hanno più volte spiegato nei mesi scorsi i rappresentanti di Sismi e Sisd al Comitato di Controllo Parlamentare sui servizi, i nostri concittadini (civili e militari) rappresenterebbero bersagli molto appetiti anche per eventuali sequestri.

Vedrai il mondo come se fosse la prima volta.

Nasce Geo. Emozione. Sorpresa. Approfondimento. Tutto il piacere della conoscenza. Popoli, luoghi, natura, scoperte, come non li hai mai visti. Con Geo, il mondo può ancora sorprenderti. In edicola ogni mese.

UNA NUOVA IMMAGINE DEL MONDO

PROVINCIA DI ROMA
Energie Comuni.
Vice Presidenza
Assessorato alla Tutela Ambientale
www.provincia.roma.it

LA TUA CALDAIA HA BISOGNO DI CONTROLLI!

La Provincia di Roma si preoccupa della tua sicurezza e della qualità dell'ambiente. Per questo, a decorrere dal 1° dicembre 2005, nei Comuni fino a 40.000 abitanti, tecnici specializzati verificheranno, per conto della Provincia, l'avvenuta manutenzione delle caldaie domestiche a cura di artigiani abilitati.

UNA CALDAIA EFFICIENTE È PIÙ SICURA, FA RISPARMIARE E TUTELA L'AMBIENTE!

Per saperne di più:

- chiama il numero verde **800582606**
- vai al sito Internet della Provincia sopra indicato
- invia una e-mail a "impiantitermici@provincia.roma.it"
- telefona ai numeri 06 6766.3395-3109-3381-3195-3111-3118
- invia un fax ai numeri 06 6766.3116-3384
- Contatta l'Ufficio Relazioni con il Pubblico della Provincia, il tuo Comune, uno dei soggetti sotto indicati o il manutentore della tua caldaia

ADIA S.p.A. CNA LEGAMBIENTE LAZIO